



SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA¹

La SINTERSUD produce componenti in metallo duro di alta qualità con tecnologie moderne e processi innovativi. La SINTER SUD è certificata ISO 9001 dal 1999, nel 2002 ha ottenuto la certificazione ISO 9001-2000 (VISION 2000). Dal 2006 l'azienda è certificata ISO 14001-2004.

Dal 2003 tutte le attività produttive si svolgono nel moderno impianto di Sant'Agata de' Goti (BN). L'impianto è attrezzato con macchinari all'avanguardia per tecnologia, efficienza ed impatto ambientale, tra questi, i forni sinter-HIP ALD e le presse DORST.

La Sinter Sud opera nel settore dei materiali duri, produce metallo duro sinterizzato (widia) con l'impiego di polveri metalliche a base di carburo di tungsteno (wolfram) e cobalto (WC/Co). Tutti i carburi sono trattati con forni HIP, così che le porosità e i difetti sono completamente eliminati.

I prodotti della Sinter Sud trovano impiego in diversi settori: meccanico, costruzione edile e stradale, minerario (estrazione di tufo, arenarie, marmi), aerospaziale, elettronica, lavorazione legno, plastica, vetro, e pezzi ad alta resistenza all'usura.

I principali prodotti standard antiusura della Sinter Sud sono: cilindretti, grezzi e rettificati, per l'utensileria meccanica (tornitura, fresatura, alesatura), barrette, lime rotative, porta utensili per utensili diamantati (PCD), microfresse per schede elettroniche (PCB).

Le polveri metalliche vengono miscelate con paraffine per consentirne la lavorabilità. Dette paraffine vengono eliminate prima del processo di sinterizzazione e vengono raccolte in fusti smaltiti da ditte autorizzate. La percentuale di paraffina non condensata viene bruciata all'uscita del camino del forno.

Nei forni sono utilizzati gas tecnici inerti come idrogeno, azoto e argon. I forni della SinterSud sono tutti forni a resistenze, mentre il GPL viene utilizzato solo per l'accensione della fiamma pilota all'uscita del camino che ha lo scopo di bruciare l'idrogeno all'uscita dello stesso e le frazioni non condensate di paraffina.

In ogni reparto dell'azienda sono disponibili cappe di aspirazione - filtrazione per le polveri che inevitabilmente si sollevano così da recuperare la frazione che altrimenti andrebbe dispersa nell'ambiente.

Inoltre nel reparto rettifiche è presente un impianto di aspirazione - filtrazione delle nebbie oleose che si sollevano durante le lavorazioni.

Nel reparto rettifiche vengono poi filtrate mediante dragaggio le acque di processo prima di recapitarle in una vasca di contenimento a tenuta stagna dalle quali vengono poi prelevate periodicamente da ditte autorizzate e smaltite.

L'azienda applica da anni anche un sistema di gestione ambientale certificato (norma **UNI EN ISO 14001:2004**) e tiene sotto controllo tutti i suoi aspetti ambientali diretti ed indiretti; ha elaborato una dettagliata analisi ambientale ed è in grado di documentare il raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali che annualmente vengono prefissati (riduzione del consumo di energia per unità di prodotto -kWh/kg -riduzione degli inquinanti immessi in atmosfera - polveri -e delle quantità di rifiuti prodotti).

La Direzione mette ogni anno a disposizione significative risorse al fine il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali oltre che di quelle della qualità del prodotto e del servizio.

Allegati alla presente scheda²

...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti

¹ - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 5 - comma 2 - del D.Lgs. 59/05. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

² - Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.



Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **11/TER/BN**

Ditta: **Sinter-Sud srl**

Sede: **Via Cilea, 7 Parco Cerasole, Caserta (CE)**

Stabilimento: **Via Capitone, Sant'Agata de'Goti (BN)**

Data di ricezione della pratica: **16/10/2007**

Data di ricezione della documentazione integrativa:

Data di completamento del rapporto: **19/3/2009**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.). Tale attività è quella indicata al punto **2.1** (codice IPPC) del citato allegato, ovvero *Impianti di arrostitimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati*.

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita autorizzazioni relative alle emissioni in aria e al controllo delle quantità stoccate di olii. Le autorizzazioni sono state riportate in allegato in sede di presentazione delle integrazioni.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente.

Gli allegati sono stati presentati in sede di integrazione.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell’attività produttiva

La scheda è compilata correttamente, anche se per una sua completa lettura occorre far riferimento alla “Relazione Tecnica”.

Nella sezione **C.1** è riportata una “Storia tecnico–produttiva del complesso”, dalla quale risulta che l’impianto ha iniziato la sua attività nel 1990 ed ha subito sostanziali modifiche nel 2002, quando viene trasferita nella Zona Industriale di Sant’Agata de’Goti e nel 2006, con l’acquisto di una pressa di 300 tonnellate. Nel 2007 è prevista una ulteriore espansione, che la porterà al raddoppio della produzione attuale.

Nella sezione **C.2** è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, che risulta esaustivo ai fine della comprensione del funzionamento dell’impianto, sebbene manchi lo schema relativo alle singole fasi che sono poi descritte nella successiva sezione **C.3**. Nella documentazione integrativa sono state meglio individuate e caratterizzate le singole fasi e le sostanze “in entrata” per la singola fase.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che la principale materia prima utilizzata dall’impianto è il carburo di tungsteno, in ragione di quasi 176 t/anno e, in misura minore, la polvere di cobalto, in ragione di circa 16 t/anno. Sono inoltre utilizzate cospicue quantità di paraffina, cellulosa, lubrificanti ed alcol isopropilico.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che nel 2006 l'impianto ha utilizzato oltre 10000 m³/anno di acqua non potabile, anche se tale volume tiene conto dei consumi necessari per l'edificazione di un nuovo capannone. I consumi relativi all'anno 2007 risultano di poco superiori a 6000 m³/anno, e nella Relazione Tecnica si dichiara che tale valore dovrebbe essere rappresentativo dei consumi nei prossimi anni. I consumi relativi all'acqua potabile assommano a 41 m³ nell'anno 2006 e a 25 m³ nell'anno 2007.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda non è compilata, in assenza di scarichi industriali e domestici. Invece, relativamente alle acque meteoriche, nella documentazione integrativa presentata in data 28/08/2007 è riportata una dichiarazione con la quale, non avendo la Regione Campania ancora provveduto a disciplinare tale problematica, l'azienda ritiene di non aver altri adempimenti cui aderire. Viene dichiarato che le acque di pioggia sono raccolte da due collettori e smaltite in altrettanti corsi d'acqua limitrofi.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente. Dalla scheda risulta che i principali rifiuti prodotti sono rappresentati da soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose. Le sezioni **I.2** e **I.3** sono compilate.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente. Dalla sezione **L.1** ("Emissioni") della scheda risulta che nell'impianto sono presenti 18 punti di emissione, dei quali 10 classificati ad inquinamento atmosferico poco significativo ed 8 soggetti a controllo.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda è compilata correttamente, ed è dichiarata l'assenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, anche se si riscontra una incongruenza nelle risposte alle domande N3 ed N4. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che, pur non avendo il comune di Sant'Agata de'Goti predisposto la Classificazione Acustica del territorio, l'azienda ha comunque effettuato la verifica della compatibilità delle emissioni sonore con i limiti di legge.

Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** ("Unità di produzione") e **O.2** ("Unità di consumo"), che sono compilate correttamente.
Nella sezione **O.2** risultano esposti i consumi elettrici, sia totali che riferiti alla tonnellata di prodotto finito.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione, seppur sintetica, delle tecniche adottate per ridurre al minimo le emissioni e l'impatto ambientale. In premessa si evidenzia che gli impianti sono di recente realizzazione e, quindi, conformi ai limiti imposti dalla vigente normativa e che il Sistema di Gestione Ambientale della centrale è certificato in conformità alle norme internazionali UNI EN ISO 14001 da parte della Sincert. Inoltre, si evidenzia che non sono disponibili linee guida di settore e,

ALLEGATO 1

pertanto, l'organizzazione ritiene di dover applicare i riferimenti generici della migliore tecnologia disponibile in materia di impianti destinati a:

1. *sinterizzazione del materiale con il minor impiego termico di energia per unità di prodotto ...*
2. *abbattimento e recupero delle polveri mediante l'impiego di sistemi filtranti che utilizzano cartucce con rese nominali superiori al 99% ...*
3. *Recupero totale dei coadiuvanti tecnologici di processo ...*
4. *contenimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici ...*
5. *contenimento della produzione di rifiuti generici ...*
6. *gestione del sistema di raccolta interno delle acque reflue e delle vasche di accumulo ...*
7. *pavimentazione di tutte le superfici interne ed esterne al fine di prevenire inquinamenti del terreno,*
8. *stoccaggio di tutti i prodotti liquidi potenzialmente inquinanti ...*

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della “Relazione Tecnica” sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Piano di monitoraggio

Il piano di monitoraggio è compilato correttamente.

Conclusioni

La domanda anche a seguito delle integrazioni presentate risulta conforme a quanto richiesto in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



ALLEGATO 1
Prof. Ing. Francesco Pepe



SINTER-SUD srl

sito di

Z.I. - Località Capitone

82019 S. AGATA DE' GOTI (Benevento)

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
(D. Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59)**

**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub.
a), D.Lgs. 59/2005**

- 0 PREMESSA
- 1 FINALITÀ DEL PIANO
- 2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO
 - 2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO
 - 2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI
 - 2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
 - 2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI
 - 2.5 EMENDAMENTI AL PIANO
 - 2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI
 - 2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO
 - 2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO
- 3 OGGETTO DEL PIANO
 - 3.1 COMPONENTI AMBIENTALI
 - 3.1.1 Consumo materie prime
 - 3.1.2 Consumo risorse idriche
 - 3.1.3 Consumo energia
 - 3.1.4 Consumo combustibili
 - 3.1.5 Emissioni in aria
 - 3.1.6 Emissioni in acqua
 - 3.1.7 Rumore
 - 3.1.8 Rifiuti
 - 3.1.9 Suolo
 - 3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO
 - 3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
 - 3.2.2 Indicatori di prestazione
- 4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
 - 4.1 Attività a carico del gestore
 - 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo
 - 4.3 Costo del Piano a carico del gestore
- 5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE
- 6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
 - 6.1 VALIDAZIONE DEI DATI
 - 6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI
 - 6.2.1 Modalità di conservazione dei dati
 - 6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

<p>SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)</p>	<p>Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005</p>	<p>Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 3 di 15</p>
--	--	---

0 PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22.4.2005 – Supplemento Ordinario n.72), per l'attività dell'impianto di **"Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati"** (codice 2.1), di proprietà della **Sinter Sud srl**, sito in **S. Agata dei Goti (Benevento)**, **località Capitone**, CAP 82019.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano è un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

1. raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
2. raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
3. raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
4. verifica della buona gestione dell'impianto;
5. verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che corredano il piano di monitoraggio e controllo stesso che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 4 di 15
--	---	--

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano (ipotesi non applicabile all'azienda di cui trattasi).

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- 1.** effluente finale delle acque meteoriche,
- 2.** punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- 3.** punti di emissioni sonore nel sito
- 4.** area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri eventuali punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Installazione di una banderuola.

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 5 di 15
---	--	---

3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri di carburo di tungsteno	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido polverulento	Pesatura ogni consegna	kg	Dati contabili, bilanci annuali per la gestione del sistema ambientale. Nessuna trasmissione all'esterno.
Polveri di cobalto	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido polverulento	Pesatura ogni consegna	Kg	
Paraffina	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesatura ogni consegna	Kg	
Cellulosa	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesatura ogni consegna	Kg	
Lubrificanti	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Liquido	Pesatura ogni consegna	l	
Alcool isopropilico	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Liquido	Pesatura ogni consegna	l	

Tabella C2 Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi l'attività di controllo prevista dal precedente punto C2 non risulta applicabile in ragione che tutte le materie prime utilizzate non presentano alcun livello di rischio.

3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico, sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua sanitaria	Pozzo	Servizi igienici	Igienico	Contatore	m ³	Lettura periodica contatore, comunicazione annuale alla Provincia.
Acqua di processo		Attività di lubrificazione	Industriale			

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 6 di 15
---	--	---

3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Tutto il processo	Elettrica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture ente erogatore e controllo sistemi di rifasamento	kWh	Fatture enti erogatori, fatture di acquisto. Consuntivi gestiti dal sistema ambientale.
Gas di petrolio liquefatto	Presinterizzazione e e usi civili	Termica	Svolgimento del processo	Controllo ad ogni consegna	litri	

Il gestore, con frequenza triennale, provvede ad eseguire un audit sull'efficienza energetica del sito. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano. Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale dei dati inseriti nella analisi ambientale utilizzata per fornire evidenza al verificatore di parte terza del mantenimento del rispetto dei requisiti definiti nella Norma UNI EN ISO 14001 che governa il sistema di gestione ambientale istituito presso l'opificio; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas di petrolio liquefatto	Presinterizzazione e e usi civili	Liquido	---	Contatore	litri	Consuntivi gestiti dal sistema ambientale.

Nell'opificio di cui trattasi è utilizzato GPL sia per la produzione di acqua calda sanitaria che per la combustione dei residui di idrogeno e di paraffina (micro particelle) provenienti dai forni di presint e sint.

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 7 di 15
---	--	---

3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6 Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm ³ /h	Temperatura °C	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E2	Presinterizzazione	N.A.	2.000	40°C	Per tutti i punti almeno 1 metro oltre il colmo del tetto.
E3	Presinterizzazione	N.A.	2.000	40°C	
E9	Scarico vapori paraffina	N.A.	50	Ambiente	
E14	Miscelazione	N.A.	1.500	Ambiente	
E15	Miscelazione	N.A.	1.500	Ambiente	
E16	Miscelazione	N.A.	6.000	Ambiente	
E17	Nebbie oleose da rettifica	N.A.	10.000	Ambiente	
E18	Polveri di grafite	N.A.	1.500	Ambiente	

I punti E1, E4, E5, E6, E7, E8, E10, E11, E12, E13 sono tutti ascrivibili alla categoria delle emissioni in deroga trattandosi di caldaie per produzione acqua calda e/o sfiati d'aria.

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E2	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E3	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E9	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E14	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E15	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E16	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E17	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E18	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			

Tabella C7 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Vasche di condensazione sui forni per il recupero dei vapori organici (resa superiore al 99,9%)	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio. Statistiche ambientali.
E3		Secondo necessità	Impianto	Mensile	
E9		Secondo necessità	Impianto	Mensile	

Segue alla pagina successiva

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 8 di 15
---	--	---

E14	Su tutti i punti di emissione è installato un filtro a maniche in microfibra a scuotimento pneumatico (lavaggio) per il recupero delle polveri trattenute; la percentuale di recupero calcolata per il 2006 è del 99,658%. Il sistema è dotato di misuratore differenziale di portata	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio. Statistiche ambientali.
E15		Secondo necessità	Impianto		
E17		Secondo necessità	Impianto		
E18		Secondo necessità	Impianto		

Tabella C8/1 Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse a ragione della tipologia di materie prime e della tecnologia applicata.

Tabella C8/2 Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti emissioni fuggitive a ragione della tipologia di materie prime e della tecnologia applicata.

Tabella C8/3 Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo. Per l'opificio di cui trattasi tale evenienza potrebbe essere correlata ad un blocco totale dei sistemi di abbattimento e filtrazione, l'azione che ne deriverebbe dovrebbe essere solo quella del fermo immediato dell'impianto e successivo ripristino delle normali condizioni di lavoro; tempestiva informazione sarà data all'autorità di controllo competente.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 9 di 15
---	--	---

3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
Scarico nel vallone san Quinito	Acque meteoriche	---	---	---	---

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Scarico nel vallone san Quinito	Cobalto	BPA6010C	Semestrale	Rapporto di prova	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo.

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti scarichi idrici di tipo civile e/o industriale.

Tabella C10 Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue.

3.1.7 Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente. Per l'opificio di cui trattasi è già operativo un programma di misurazione della pressione sonora esterna con cadenza triennale.

Tabella C11 Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte le macchine utilizzate.	Tutte le macchine sono all'interno del capannone, le emissioni possono avvenire attraverso le porte.	Punti dislocati omogeneamente lungo tutto il perimetro aziendale.	P1	D.P.C.M. 01.03.1991
			P2	
			P3	
			P4	
			P5	

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12.

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 10 di 15
---	--	--

Il programma di rilevamento sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Analisi Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione ISO 14001:2004; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Tabella C12 Rumore

Postazione di misura	Rumore Leq dB(A)	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
P1	58,2	Triennale	dB(A)	Archiviano rapporti di prova. Ad oggi nessuna trasmissione	Presenza in fase di autocontrollo
P2	57,4	Triennale	dB(A)		
P3	60,1	Triennale	dB(A)		
P4	64,2	Triennale	dB(A)		
P5	65,7	Triennale	dB(A)		

Per l'opificio di cui trattasi non è mai stato applicato il criterio differenziale nella misurazione del rumore esterno.

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Attività fuori dallo scopo dell'azienda.

Tabella C14 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Manutenzione	130208	R13	Classificazione e biennale a cura di laboratorio esterno qualificato	Annuale mediante redazione ed inoltro del MUD.	Esame documentale
Scarichi civili	200304	D8			
Produzione	150202	D8			
Uffici	080318	R13			
Stabilimento	200121	D8			
Rettifica	130507	D8			
Produzione	120112	R13			
Produzione	160101	D8			
Produzione	120114	D8			

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 11 di 15
--	---	---

3.1.9 Suolo

Tabella C15 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Ipotesi non applicabile all'opificio di cui trattasi.

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutto il processo	Filtri a maniche	Capacità di ritenzione	Quotidiano	---	Visivo	Rapporti di manutenzione
	Vasche di condensazione e	Corretta depurazione	Quotidiano	---	Visivo	Rapporti di manutenzione

Per l'opificio di cui trattasi sono installati sistemi differenziali di controllo in continuo della pressione dell'aria sui sistemi di abbattimento, la sorveglianza quotidiana e la manutenzione programmata consentono una attività di sorveglianza continua.

Tabella C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli

Per l'opificio di cui trattasi oltre quanto descritto sopra sono in essere una serie complessa di interventi di manutenzione e controllo con frequenza che varia da giornaliera ad annuale a seconda della macchina. In questa attività sono compresi anche gli interventi di controllo di tutti i sistemi di prevenzione degli impatti ambientali e dei sistemi di autocontrollo igienico. Tutte le registrazioni sono conservate presso il servizio gestione qualità per almeno 5 anni.

Tabella C18 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche rifiuti liquidi	Tenuta	Annuale (prova di tenuta)	Documenti sistema qualità e ambiente
Contenimenti prodotti liquidi	Tenuta	Trimestrale (visivo)	

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 12 di 15
---	--	--

3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Analisi Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione ISO 14001:2004; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Incidenza E.E.	kW/h per ton di prodotto finito	Rapporto fra	Annuale (monitoraggio mensile)	Gestione del sistema ambientale.
Incidenza GPL	litri per ton di prodotto finito	prodotto e consumato		

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 13 di 15
---	--	--

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		Luigi Mariano Di Lorenzo
Società terze contraenti	Tecno Qualità srl Tecno Bios srl	Sergio Uccelli Piero Porcaro
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi acque meteoriche	Semestrale	1	12
Classificazione rifiuti	Biennale	9	27
Analisi emissioni	Semestrali	8	96
Misurazioni fonometriche	Triennale	1	2
Indagini ambientali per la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro	Annuali	1	6
Controllo conformità legislativa	Annuale	1	6

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 6 anni.

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 14 di 15
--	---	---

Tabella D3 Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	---	Per l'opificio non si prevedono adeguamenti in quanto la conformità è totale	---
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	1
Audit energetico	---	Uso efficiente energia	---
Misure di rumore	Quinquennale		1
Campionamenti	Biennale	Campionamento (inquinante polveri e cobalto) in aria	3
Campionamenti	Biennale	• Campionamenti inquinanti in acqua (cobalto)	3
Analisi campioni	Biennale	• Campionamento (inquinante polveri e cobalto) in aria	3
Analisi campioni	Biennale	• Campionamenti inquinanti in acqua (cobalto)	3

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tabella E1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Per l'opificio di cui trattasi tale attività non risulta applicabile in quanto l'azienda non dispone di apparecchiature di misura e controllo dei parametri ambientali; l'azienda ha tuttavia messo in atto un sistema di controllo indiretto al fine di verificare che il laboratorio esterno qualificato disponga di tutte le evidenze circa lo stato di taratura degli apparecchi utilizzati.

Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

Non sono in essere sistemi di monitoraggio in continuo.

<p>SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)</p>	<p>Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005</p>	<p>Data: 01/11/08 Rev. 1 Pagina 15 di 15</p>
--	--	--

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

6.2.1 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il giorno 31 del mese di gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.